

È in provincia di Treviso, con 300 capi da latte vidor. A crearla l'azienda Ponte Vecchio

# La prima stalla tutta robotizzata

## Un solo software tiene sotto controllo l'intera produzione

DI ARTURO CENTOFANTI

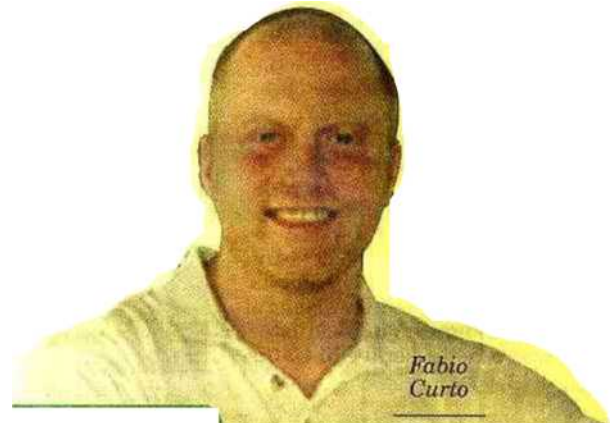
In provincia di Treviso la prima stalla completamente robotizzata d'Italia. Dalla mungitura all'allattamento dei vitelli, dall'alimentazione al controllo delle malattie, tutto con una app. È l'azienda agricola **Ponte Vecchio**, un allevamento con 300 capi da latte a Vidor, in provincia di Treviso. Con un unico software viene tenuto sotto controllo l'intero andamento della stalla grazie ad un sistema messo a punto in collaborazione con **Lely**, azienda che si occupa proprio di robotizzazione degli allevamenti. Per **Fabio Curto**, 33 anni titolare, presidente del settore lattiero caseario di **Confagricoltura Veneto**, «la nostra è la prima azienda a essere completamente robotizzata. La novità è che tutto è controllato dal computer o da una app sullo smartphone con un unico software, in maniera costante 24 ore su 24. Ogni fase, poi, è ottimizzata per le varie necessità dall'accrescimento alla produzione di latte». Con un investimento di circa 500mila euro, Ponte Vecchio si è affidata totalmente ai computer. «Questo a garanzia non solo di una maggiore efficienza produttiva, ma anche del benessere degli animali e di una maggiore qualità della produzione. In qualunque momento sul telefonino posso avere sotto controllo la situazione delle stalle e sapere se le vacche mangiano e quanto mangiano, se hanno qualche

problema sanitario, quanto latte fanno, se sono in calore e se hanno la mastite, se i vitellini vengono allattati a sufficienza. Qualsiasi tipo di anomalia o non conformità viene segnalata dal sistema, così come è possibile conoscere i dati sull'efficienza dell'allevamento, sulla produzione, sul consumo dell'energia», continua. «Ovviamente non si sostituisce l'uomo, la sua presenza è sempre

necessaria, la tecnologia amplifica le capacità professionali di un allevatore, anche quelle negative. Perché un robot non fa il mestiere al posto tuo, lo devi saper fare», commenta Curto che gestisce l'azienda insieme al padre, al fratello e allo zio. «Di certo è un ottimo ausilio, con tutte le informazioni che arrivano puoi agire in prevenzione, ridurre i farmaci, aumentare il benessere degli animali rispetto a un allevamento tradizionale. Inoltre, abbiamo potuto ridurre del 50% la manodopera e al tempo stesso aumentare del 25% il numero di capi con conseguente aumento della produzione del latte». Fabio Curto è giovane, ma certe scelte si fanno «con il supporto di tutti. Oggi è fondamentale evolversi anche per una miglior organizzazione del lavoro. A Natale non devo più alzarmi alle 5 per mungere, perché posso organizzare tutto con il software».



Un'app consente di controllare l'intera stalla su smartphone



Fabio Curto

